

# *Mozione di solidarietà con gli studenti cinesi, adottata dal Comitato di direzione del Centro di studi e di formazione sui diritti dell'uomo e dei popoli dell'Università di Padova*

La carneficina perpetrata dal governo cinese nel tentativo di reprimere le legittime, pacifiche aspirazioni degli studenti e della popolazione al pieno rispetto di tutti i diritti umani suscita orrore.

Il brutale intervento dell'esercito viola i principi della Carta delle Nazioni Unite e il Codice internazionale dei diritti umani.

Di fronte al crimine commesso dal governo cinese, non ci si può limitare a espressioni di sdegno e condanna. Occorre concretamente agire, senza sosta, perché la dignità delle persone e delle comunità umane, in qualsiasi parte del mondo, venga integralmente rispettata, a cominciare dall'inviolabile diritto alla vita.

Chi ha ordinato l'impiego delle armi e quanti ne hanno fatto uso sono criminali ai sensi sia della legge morale, sia delle norme del diritto internazionale positivo in vigore dal 1976.

Come parte della comunità scientifica,

*chiediamo* fermamente il rispetto del principio, oggi sancito dal diritto internazionale dei diritti umani, in base al quale il valore della persona umana è prioritario rispetto alla sovranità e alla ragion di stato. Il fine primario degli stati, quello per cui sono tenuti a esistere e a governare, è di rispettare e promuovere i diritti umani, di soddisfare cioè tutti i bisogni umani essenziali, dalla vita alla libertà, alla democrazia, al lavoro. La sovranità degli stati deve cedere di fronte alla sovranità degli individui e dei popoli.

*Chiediamo* che le organizzazioni internazionali, in particolare l'Onu, la Comunità europea e il Consiglio d'Europa, intervengano subito con i più appropriati mezzi di cui attualmente dispongono (risoluzioni di condanna e sanzioni), al fine di costringere il governo cinese a rispettare i diritti del popolo, in particolare quello all'autodeterminazione inequivocabilmente riconosciuto come diritto umano dall'identico articolo 1 dei Trattati internazionali sui diritti civili e politici e sui diritti economici, sociali e culturali.

*Chiediamo* che, nell'ottica della costruzione di un nuovo ordine internazionale democratico, fondato sul rispetto dei diritti dell'uomo e dei popoli, si proceda senza indugio alla internazionalizzazione degli eserciti nazionali sotto l'egida del-

l'Onu, debitamente democratizzata, perché questa disponga di un efficace strumento di tutela delle norme del diritto internazionale dei diritti umani e proceda subito al disarmo reale.

*Chiediamo* al Parlamento e al governo italiano di farsi immediatamente parte attiva sia in seno agli organismi internazionali sia direttamente nei confronti del governo cinese perché cessi qualsiasi comportamento contrario alle norme del diritto internazionale e in particolare perché la Commissione dei diritti dell'uomo delle Nazioni Unite attivi subito una commissione internazionale d'inchiesta e incarichi il suo *Rapporteur* speciale sulla pratica delle esecuzioni sommarie e arbitrarie a presentare un rapporto straordinario.

*Chiediamo* che il Tribunale Permanente dei Popoli si convochi in seduta straordinaria per giudicare lo stato cinese alla luce del crimine commesso.

*Esortiamo* le organizzazioni nongovernative a sentirsi sempre più legittimate nella loro generosa e intelligente attività di salvaguardia dei diritti umani.

*Invitiamo* l'opinione pubblica a mantenersi vigile sulle sorti della democrazia nel nostro paese e a respingere in tempo, risolutamente, qualsiasi suggestione autoritaria motivata da ragioni di efficientismo e decisionismo, sentendoci ancor più impegnati nella comune strategia di umanizzazione, di democrazia e di pace.

*Chiediamo* in particolare agli insegnanti e agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado di dare sempre maggiore importanza all'educazione ai diritti umani, alla democrazia e alla pace come parte essenziale di qualsiasi insegnamento.

*Esprimiamo* la nostra fraterna solidarietà agli studenti e alle università cinesi nel comune impegno per la promozione e la tutela dei diritti dell'uomo e dei popoli in qualsiasi luogo della terra. ■